

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CIASCUN NUMERO

CENTESIMI 40

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia fran-
 co di Posta) > 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì
 e Sabato d'ogni setti-
 mana.

Ogni trimestre forma un
 fascicolo, ogni annata
 un volume!!

Le inserzioni centesimi 20
 per linea.



Le associazioni si ri-
 cevono in Genova alla
 Tipografia Dagnino, piaz-
 za Cattaneo; in Torino
 alla ditta Pagella e Comp.
 in Alessandria da Carlo
 Moretti; in Chiavari da
 G. B. Borzone; negli al-
 tri luoghi agli Uffici Po-
 stali.

Le lettere, non che i
 BUONI sulle R. Poste, si
 dirigeranno FRANCHI al
 Gerente della Strega.

REPUBBLICA FRANCESE

Libertà (di annegarsi nella Senna), **Fratellanza**
 (cogli sbirri), **Eguaglianza** (nei bagni).

NOT DON LUIGINO MALAPARTE, CAVALIERE DELL'INSIGNE
ORDINE PIANO, ACCOLITO ONORARIO ASSISTENTE AL
SOGLIO PONTIFICO, PER LA GRAZIA DEL SIGNOR ZIO
E DI TUTTI I BARBAGIANI PRESIDENTE DELLA BABI-
LONIA FRANCESE, ECC. ECC.

Considerando che l'ordine sta nella forza e che
 la forza è tutta riunita nelle bajonette e negli ar-
 senali;

Considerando le ultime lettere di Roma dalle quali
 risulta che i nostri soldati sono stanchi di reggere il
 moccolo ai preti;

Considerando che in Algeri dall'armata fu eletto
 Rappresentante Ledru-Rollin, e che in Parigi otten-
 nero una forte maggioranza i Carnot, i Vidal, i Defflotte;

Considerando le ospitali intenzioni dell'Inghilterra
 che sta preparandoci un magnifico appartamento am-
 mobigliato;

Viste le ultime leggi proposte all'Assemblea, sen-
 tito il parere del nostro confessore Montalembert, del
 nostro padre spirituale il Nunzio pontificio: esaminata
 attentamente la vita di Luigi XVI, tutte le avventure
 del nostro signor Zio, meditate le gesta di Carlo X
 ed il miracoloso transito del nostro predecessore di
 santa memoria Luigi Filippo I ed ultimo...

DECRETIAMO:

- Art. 1. Ogni riunione è proibita: gli oziosi che nei
 giorni festivi stanno scaldandosi al sole sui *Bou-*
levards, dopo la prima intimazione saranno di-
 spersi col cannone dalla forza pubblica.
- Art. 2. L'Eliseo affine di mantenere il decoro dovuto
 all'abitazione del presidente, sarà giorno e notte
 circondata da un corpo d'osservazione di 50 mila
 uomini.
- Art. 3. Per provvedere maggiormente alla libera stam-
 pa, tutti i giornali francesi avranno per gerente
 un banchiere, oppure un delegato speciale con man-
 dato sottoscritto *Rotschild*.
- Art. 4. Sugli angoli delle principali strade di Parigi
 sarà stabilito un corpo di guardia composto di un
 battaglione di sbirri presieduti da un questore e
 da più assessori i quali dovranno sempre indossare
 la sciarpa e tener fuori la rispettiva *medaglia*.
- Art. 5. Tutti coloro che intendono passeggiare dopo
 un'ora di notte, dovranno essere muniti di un pas-
 saporto della Polizia, il quale sarà visitato e segnato
 dalle diverse stazioni accennate nell'articolo pre-
 cedente.
- Art. 6. Il Ministro delle finanze metterà a disposizione
 del Governo due milioni per l'ingrandimento dei
 Bagni di Tolone e di Rochefort, e per un pronto
 ristanzo della *Conciergerie*.
- Art. 7. Tutti i forestieri, meno i nazionali Russi ed
 Austriaci dovranno nel termine di due giorni pre-

sentarsi alla direzione di polizia, per quivi spiegare le ragioni della loro dimora in Francia, la quale verrà loro negata se non mostrino di essere almeno proprietari di centomila franchi.

Art. 8. La Presidenza della Repubblica sarà perpetua, e si provvederà nel più breve tempo possibile all'incoronazione del Presidente la quale si farà per mano di un delegato apostolico alla presenza degli ambasciatori delle potenze alleate.

Art. 9. Le truppe della spedizione romana nel termine di un mese rientreranno in Francia, e verranno prontamente disciolte.

Segnato LUIGINO.

Per l'Assemblea — CARLIER Ministro di Polizia.

UNA VISITA ALL'OSPEDALE DEGLI INCURABILI

(Che Dio ce ne scampi!)

Gli ospedali degli incurabili diranno taluni sono molti... Vi è per esempio quello dei Cronici *Giobertiani* e *fusionisti*, quell'altro degli *Etici biliosi* della Santa Bottega, quell'altro così detto di *Piazza Carrignano*; sono insomma moltissimi, specialmente a giorni nostri in cui le malattie politiche per la troppa aridità della stagione sono soggette al *cronicismo*; ma la *Sirega* non si occupa per ora di questi, essa intende soltanto di far parola di quel tale che propriamente vien detto *Ospedaletto*, nel quale si ricevono gli ammalati *fisicamente*!! Cominciamo dunque dal solito salmo *Expectans expectavi*, che tutto giorno devono cantare a loro dispetto i poveri!! Signori amministratori dell'*Ospedaletto* i maligni, i poveri *incontentabili* gridano a piena gola che questo ricovero è mal governato, che per esservi ammessi sono necessarie tutte le supplitiche e tutte le raccomandazioni del mondo... Dicono che quest'ospedaletto è diventato un collegio di vecchi servitori, di sdruscite cameriere di nobili e di marchesi, le quali per loro giubilazione in vecchietta ottengono un posto in questo locale... Dicono (e son sempre i maligni!) che il numero dei posti dei cronici, dopo il trascinamento dei pazzi, invece di essere accresciuto è diminuito di molto... Dicono che l'Economo è troppo economico, che i letti sono di piombo, che i materazzi sono di bronzo, che i pagliericci d'estate sono troppo *animati* e che sembrano un'arca di Noè, piena d'ogni sorta di bestie. Dicono: che coloro fra gli ammalati che non possono pagarsi un servitore sono ridotti a star delle quindici ne di giorni sempre sullo stesso lato, sempre sulla stessa posizione, giacchè i cronici (vedete novità!) da per loro non possono muoversi: dicono che il Municipio il quale paga quattrini all'*Opera*, dovrebbe procurare di non isperderli così ciecamente, delegando appositi visitatori i quali consacressero qualche mezz'ora per osservare se le opere pie camminano a dovere... Dicono! Dicono! e ne dicono tante signori miei da muovere pietà ai sassi... Pensateci dunque o Eccellentissimi e fate proponimento in questa Pasqua di rimediare un po' alle partite del povero. È vero che *de minimis non curat Pretor*... ma a forza di *minimis* si fanno dei *maximis* che soffocano ed angustiano il povero, che ha sull'anima il maledetto peccato originale della miseria!

AL MINISTRO DELLA GUERRA AL GIAPPONE

LA STREGA.

Eccellenza! Ho letto l'ultima circolare da voi indirizzata agli ufficiali delle truppe di S. M. l'Imperatore del Giappone, e v'accerto che rimasi veramente edificato nel vedere la vostra sollecitudine per richiamare al dovere i pochi traviati che potessero per avventura trovarsi in quelle file. Eccellenza, ve ne siano fatte le meritate lodi, e ve ne siano rese le debite grazie da tutta la stampa democratica non solo dell'Impero del Giappone, ma delle Indie, del Gran Mogol e della China.—Sebbene però quella circolare non mi riguardi nè punto nè poco, cosa su cui non posso celarvi il mio grave rincrescimento, permettetemi di farvi sopra qualche critica osservazione, la quale non farà che mostrarvi maggiormente la sincerità del mio giudizio.

Eccellenza, lasciatemi porre un'ipotesi strana quanto volete, ma che pure servirà a meraviglia per farvi fare un po' d'esame di coscienza, e poi rispondermi. Ponete per un momento eh'io ricevessi all'Inferno il portafoglio della guerra (nella Gerarchia infernale ci sono già per qualche cosa, e non sarebbe poi impossibile questa mia nuova promozione) il mio portafoglio, come vedete a prima giunta, porterebbe l'obbligo di dirigere tutta l'armata dei demoni che hanno da Plutone e da Proserpina la dolorosa missione di tormentare e tenere a segno i dannati. Ora ponete, sempre a modo di congettura, che uno di questi dannati più afflitto e molestato dagli altri fosse preso da un'improvviso assalto d'ipocondria, ed uscisse in qualche guaito più acuto dell'usato e in qualche esclamazione più disperata del solito; ahenni, anzi i più de' suoi custodi che in ciò si mostrerebbero buoni diavoli, compatirebbero e lascierebbero andare, altri invece, assai più suscettibili ne vorrebbero soddisfazione ad ogni costo, si ammutinerebbero, sguainerebbero le sciabole... cioè... i graffi ed i tridenti, e minaccierebbero quel povero dannato che indarno chiederebbe loro mille volte scusa e perdono.—Ebbene? sapete che cosa farei io in tal congiuntura? scriverei una circolare a codesti Draghi-pazzi, Calcabrina, Farfarelli e Graffiacane del moderno Inferno, precisamente come avete fatto voi, ma la scriverei in modo più conciso ed in tuono alquanto più aspro; per esempio così:

RISPETTABILISSIMI DIAVOLI!

« So che vi siete tenuti offesi da quel leggiero sfogo d'ipocondria fatto dal dannato... (e qui direi il nome) in occasione dei... (e qui metterei la data) So che i diavoli sono di fibra facilmente irritabile, ma so altresì che la disciplina militare e l'onore delle armi infernali devono prevalere a qualunque altra riflessione personale. Quindi se le dichiarazioni e le proteste di quell'in felice dannato non bastano a calmare la vostra suscettibilità, c'è il Tribunale di Minosse per condannarlo e punirlo, e voi convenitelo dinanzi a quello. Siate pur certi ch'egli farà giustizia e qualche cosa di più della giustizia, ma non inferocite per l'onore delle vostre rispettive bolgie, voi, molti ed armati contro un solo ed inerme, che ha di più la



disgrazia di conoscersi dannato. Oltrecchè in questo modo di procedere non vi farebbe la più bella figura il vostro valore e la vostra generosità, sappiate che ne soffrirebbero i vostri gradi, perchè io destituirei immediatamente chiunque rinnovasse queste minacce.

Segnata LA STREGA

Eccovi ciò che nella mia politica ingenuità avrei fatto io per calmare l'irritazione, non so se bene o mal fondata dell'armata infernale. L'avete fatto voi signor Ministro per tornare alla ragione l'esercito Giapponese? Confrontate la mia ipotesi colla vostra realtà e vedrete che nò. I dannati da tormentare nel mio ministero diabolico sarebbero appunto i sudditi, i borghesi o i cittadini che dir vogliate dell'impero giapponese; i diavoli in genere da ammonire cioè i direttori delle diverse Bolgie sarebbero precisamente gli ufficiali dell'armata imperiale; i buoni diavoli da commendare cioè coloro che non s'impennano per lo strillo d'un dannato sarebbero gli ufficiali che non temono di perdere l'onore per un articolo di giornale; e gli altri da riprendere e da sgridare sarebbero tutti quelli che voi capite, senza che io abbia bisogno di dirvelo. Or bene come vi siete condotto voi nella vostra Circolare? Da cima a fondo voi non avete fatto riprensione di sorta, sull'indisciplina e turbolenza di certi ufficiali, come se non ne foste inteso, e questo corpo d'una bomba signor Ministro, è cosa che non non va bene. Se domani nelle città di *Miaco* o di *Osaca* o nella capitale del Giappone la truppa imperiale e specialmente gli ufficiali tumultuassero gridando *abbasso l'Impero, viva la Repubblica!* vi limitereste voi a non dir nulla di più? — V'era pure da far parola dell'ingenerosità dell'assalire un'uomo solo ed inerme fra molti ed armati, e voi la passaste parimenti sotto silenzio, ed anche questo, corpo d'una granata signor Ministro, va male. Sapete invece che cosa diceste, Eccellenza? Io son giunta a noverare sino a dieci volte la parola *vili* adoperata ora per aggettivo, ora per sostantivo nella vostra circolare, e prodigata a piene mani a tutti coloro che non hanno la fortuna di pensare colla vostra testa, e questa profusione di *vigliaccheria* sui vostri avversari politici non mi sembra certo il modo più acconcio di calmare gli spiriti ma di esacerbarli. Oltrecchè voi date dello stipendiato a quei giornali che dissentono da voi, e le accuse gratuite non sono permesse neppure a chi siede in alto e molto alto. Fra gli scrittori onesti, di stipendiati non ve ne debbono essere, ma ove ciò fosse possibile non sarebbero nelle file dei democratici giapponesi, che se hanno la forza morale non hanno certo la potenza dell'oro, ma fra quelli che con una famiglia interminabile tengono il monopolio di tutte le carie e cospicue e dissanguano l'erario dell'impero coi loro enormi stipendj. Son persuasa però che vi sarà menata buona la soverchia ripetizione di quel *vili* e la gratuita asserzione della *venalità*, considerando che fra le vostre doti militari non v'è certo quella dell'originalità e della facondia. Il che sia detto senza scemar punto la lode che da principio v'ho dato. Eccellenza, qualunque vostra circolare non si spande per l'impero sulla bocca dei cannoni è l'eccesso del liberalismo e della costituzionalità... s'intende per l'impero del Giappone.

Tutta Vostra Rispett. ed Ossequ.

Strega.

GHIRIBIZZI

— Il giorno 19 Marzo un caporale d'artiglieria a Canton aveva un alterco con un caporale dei Mandarini, a seguito del quale veniva seco alle mani, e secondo le leggi della natura che prescrivono che il forte debba prevalere al debole gli dava una lezione disastrosa. Dopo questo fatto il caporale d'artiglieria veniva immediatamente degradato e cangiato di guarnigione, l'altro non riceveva nessuna pena. Non c'è però da farne le meraviglie osservando la diversità dei corpi ai quali appartenevano. Oltrecchè l'uno era nativo di Canton, l'altro di Pekino. Si capisce quale dei due doveva essere il prediletto.

POZZO NERO.

— Il Rev. Tacchini a Zoagli fa lo spiritoso nel Catechismo. Esortando le ragazze a star ferme nella Fede disse loro « Non vi smarrite, se qualcuno vi dicesse *bigotte*; rispondete loro *errotti e cattivi soggetti!* e non vi spaventate dei baffi... con un zolfanello si mandano in aria!!! » Da bravo questo *tacchino*... Guardatelo com'è tronfo? Badi il buon uomo che il *zolfanello* che egli augura ai baffi, non gli mandi invece in fiamme la tonaca.. I pifferi di montagna che vennero per sonare, furono sonati... facchino all'erta!!

— Il Signor Soleri nel *Cattolico* continua sempre a tirare la *Gomma elastica del Ministro Siccardi* con certe frasi che se fossero stampate sulla *Strega* si rinnoverebbero ogni volta le scene del sequestro... Bisogna pur confessare che i collaboratori del *Cattolico* nel tirare la gomma siano Dottori... basta guardarli in viso per vedere se *tirino e stirino* davvero! Procurino però di tirare in modo da non rompersi!!

— Leggiamo sull'*Armonia* « Ritorniamo sulla smentita dataci dalla *Gazzetta Piemontese* per dire che jeri sera (23) alle otto ore nella *Contrada di Santa Teresa* venne bastonato un Prete.. Abbiamo la cosa da buonissima fonte. È questa la sicurezza e la tranquillità che secondo il Foglio Ufficiale si gode in Torino? » Quant'è mai carina quest'*Armonia*!... Chi sa se il Prete bastonato invece di trovarsi nella *Contrada di Santa Teresa*, non fosse invece in quella della *Barra di Ferro?* (non tanto vicine! Oh allora certo si conoscerebbe la ragione di questo complimento!!

— Un *Giornale degli Antipodi* suona a festa o batte le mani perchè un povero Israelita che era il ritratto della Miseria in carne, siasi finalmente fatto Cristiano! Reverendi amabilissimi, se con una circolare voi promettete un posto da *servitori* a tutti i cenciosi affamati di Costantinopoli, voi avrete un esercito di nuovi Cristiani... E che Cristiani?? La miseria è una grande ispirazione... Parlatene ai Poeti ed a Prati stesso, e sentirete!!

— Sentiamo che Don Natale con vero spirito evangelico ha beneficate due povere famiglie... Allo stesso modo che noi l'abbiamo pizzicato altra volta per certe ragazzate, lo lodiamo ora per questa opera buona... Dio volesse che il nostro *Pozzo nero* potesse cangiarsi in un *Serbatoio di acque limpidissime*... Che disgrazia che i Preti abbiano sempre il mal vezzo di pescare nel torbido, e di vegetare nei pantani!!

— L'Arciprete di Final-Marina seguì il vezzo di molti Parroci della Diocesi recandosi a benedire le case dei meno agiati nei primi giorni della Settimana Santa, e riservandosi a benedire le case privilegiate dei facoltosi nell'ultimo cioè nel sabato. Siete pur caro, il mio caro Parroco! Fate entrare il privilegio e le distinzioni persino nell'acqua benedetta che asperge ugualmente nobili e plebei... E si che voi non dovrete aver troppa ripugnanza pel sangue impuro!... Dovreste anche ricordarvi, o Rev. Richeri, che il vostro ottimo predecessore che voi avete scalzato, si chiamava Siccardi, ed oggi i Siccardi sono terribili pel Foro dei Preti!... Intendete Parroco?...

— Il Molto Rev. Landò è morto, e quel che è peggio senza Sacramenti, colpito d'apoplezia fulminante... Avvertimento ai Preti della Curia...

— Il Librajo Bettola comincia a mettere in pratica la Legge Siccardi per l'abolizione delle Feste. Egli vende lo *Smascheratore*, il *Cattolico* e l'*Armonia* anche nei giorni festivi. Che profanazione!

— Si prevengono le Signore che abbisognassero di una Camera decentemente ammobigliata, a rivolgersi al Molto Rev. Sacristano della Chiesa di Carignano!

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.